

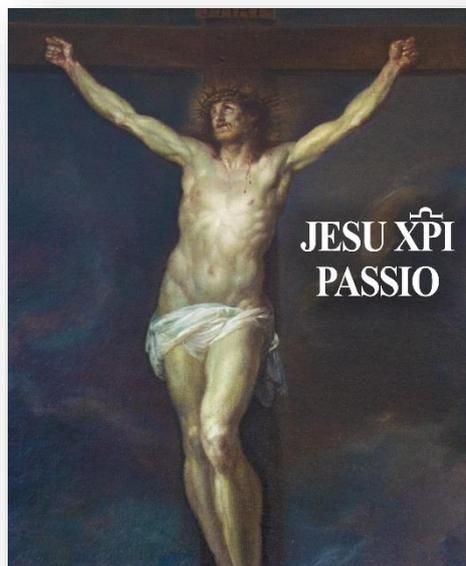


MESSAGGIO PASQUALE 2016 DEL SUPERIORE GENERALE

Cari fratelli, sorelle e amici della famiglia Passionista,

Dopo aver percorso il cammino quaresimale rispondendo con gioia alla grazia e al dono della conversione offertoci dal nostro misericordioso Dio, giungiamo ora al momento di “camminare con Gesù” lungo questa Settimana Santa, apprestandoci a commemorare le ultime ore della passione, morte e risurrezione del Gesù storico. Sarà una settimana in cui parteciperemo ad alcune celebrazioni liturgiche intense che, come è auspicabile, ci ispireranno non solo ad ammirare, ma anche ad imitare il modo, l’esempio e la risposta di Gesù nel suo soffrire e morire sulla croce.

Non possiamo dimenticarci che come Passionisti siamo chiamati a “*mantenere viva la memoria della passione di Gesù come opera dell’amore e della misericordia di Dio*”. Il significato di questo impegno ci viene ricordato ogni volta che celebriamo l’Eucarestia (= la *Memoria Passionis*), in cui il Signore crocefisso e risorto ci invita a “*fare questo in memoria di me*”. Però la memoria non è un puro e semplice “ricordo”. La passione di Gesù non è soltanto un evento storico che vada ammirato e ricordato; è piuttosto un atto di amore dinamico che continua a dispiegarsi ancora ai nostri giorni e continuerà a farlo per sempre... “*La passione di Cristo e la passione dell’umanità*”; “*Gesù Crocefisso e i crocifissi del mondo di oggi*”.



***“Consapevoli che la Passione di Cristo
continua in questo mondo fino a che Egli ritorni nella gloria,
condividiamo le gioie e le ansie dell’umanità
in cammino verso il Padre.”
(Costituzioni n.3)***

I recenti eventi mondiali causati dai conflitti in corso, le ingiustizie e le sofferenze sia a livello locale che globale, indicano che la “passione (sofferenza) dell’umanità/creazione e i crocifissi di oggi” continuano ad aumentare, mostrandoci i volti della gente reale: uomini, donne e

bambini che piangono per la paura e per la mancanza di una speranza di conforto e di soccorso. Alla luce di questo, vi sfido a rispondere a queste domande:

- Come, secondo me, questa realtà collega la Passione di Gesù e la passione dell'umanità, della creazione?
- Quali atteggiamenti devo assumermi nel mio “camminare con Gesù” in questa Settimana Santa perché possa esserci un **rinnovamento personale** efficace, così che io possa diventare un operatore di un cambiamento per il bene degli altri e del mondo?
- Cosa provo nel mio cuore? Compassione? Empatia? Misericordia?
- Come posso rispondere? Pregando? Con relazioni rispettose e che diano dignità? Con opere di carità? Solidarietà? Dialogo?
- Riesco a identificare i segnali della distruzione, i semi di morte (che cioè non producono la vita) che mi circondano e che sono nel mezzo delle situazioni in cui vivo (nella mia famiglia, comunità, chiesa, luogo di lavoro, ambiente)? Quale risposta diamo a questi segnali?



Il pericolo maggiore per la nostra vocazione di Passionisti è quella di perdere il cuore e la speranza, con la conseguenza di diventare paralizzati (indifferenti?), scegliendo di conservare le nostre presenze a prezzo di sacrificare una missione efficace e guidata dallo Spirito. In altre parole, qualche volta può capitare che ci sentiamo “imprigionati” dalla nostra comoda routine quotidiana, nella nostra preghiera e apostolato, tanto da diventare **insensibili e indifferenti** ai problemi reali che si stanno sviluppando alle nostre porte: ingiustizia, disprezzo per la vita, razzismo, pregiudizio, discriminazione, corruzione, migrazioni, rifugiati, richiedenti asilo, intolleranza religiosa.

Non son forse questi alcuni dei “segni dei tempi” con cui lo Spirito ci chiama? Come attingeremo dalla Passione di Gesù il significato (il nostro carisma) per testimoniare, per affrontare e per offrire sia l’assistenza umana basilare e una spiritualità di speranza e di vita per queste situazione dentro la nostra realtà locale?

*“Ci studiamo di prendere parte alle tribolazioni degli uomini,
specialmente dei poveri e degli abbandonati,
e di confortarli sollevandoli dalle loro sofferenze.”
(Costituzioni n.3)*

Papa Francesco fa continuamente riferimento alla “**globalizzazione dell’indifferenza**” come chiave di riflessione su ciò che lui percepisce come la radice del problema. Continua a lanciarci la sfida, sia a livello personale che comunitario, di verificare il nostro grado di consapevolezza e il nostro orientamento. Ci invita ad aprire il nostro cuore a Dio e a superare una “globalizzazione dell’indifferenza” che sta minacciando di spargere sentimenti di angoscia e di impotenza e spinge i singoli e le comunità a rinchiudersi in se stessi, chiudendo “*la porta attraverso cui Dio viene nel mondo e il mondo giunge a Dio*”. Il Papa ci ricorda che, in quanto comunità cristiane, ci viene chiesto di essere “*isole di misericordia in un mondo dominato dalla globalizzazione dell’indifferenza*”. Facciamo delle nostre comunità religiose passioniste dei “fari di speranza”!

Desidero ora citare per esteso un passo del messaggio di Papa Francesco per la giornata mondiale della pace di quest’anno (1 gennaio 2016) nel quale riflette sul superamento della indifferenza. Ho la speranza che questi pensieri possano essere usati non solo per la riflessione personale, ma anche come occasione di discussione, condivisione e dialogo nelle comunità della famiglia passionista.



“La prima forma di indifferenza nella società umana è quella verso Dio, dalla quale scaturisce anche l’indifferenza verso il prossimo e verso il creato. L’indifferenza nei confronti del prossimo assume diversi volti. C’è chi è ben informato, ascolta la radio, legge i giornali o assiste a programmi televisivi, ma lo fa in maniera tiepida, quasi in una condizione di assuefazione: queste persone conoscono vagamente i drammi che affliggono l’umanità ma non si sentono coinvolte, non vivono la compassione. Questo è l’atteggiamento di chi sa, ma tiene lo sguardo, il pensiero e l’azione rivolti a sé stesso. Purtroppo dobbiamo constatare che l’aumento delle informazioni, proprio del nostro tempo, non significa di per sé aumento di attenzione ai problemi, se non è accompagnato da un’apertura delle coscienze in senso solidale. Anzi, esso può comportare una certa saturazione che anestetizza e, in qualche misura, relativizza la gravità dei problemi. «Alcuni semplicemente si compiacciono incolpando i poveri e i paesi

poveri dei propri mali, con indebite generalizzazioni, e pretendono di trovare la soluzione in una “educazione” che li tranquillizzi e li trasformi in esseri addomesticati e inoffensivi. Questo diventa ancora più irritante se gli esclusi vedono crescere questo cancro sociale che è la corruzione profondamente radicata in molti Paesi – nei governi, nell’imprenditoria e nelle istituzioni – qualunque sia l’ideologia politica dei governanti»

In altri casi, l’indifferenza si manifesta come mancanza di attenzione verso la realtà circostante, specialmente quella più lontana. Alcune persone preferiscono non cercare, non informarsi e vivono il loro benessere e la loro comodità sorde al grido di dolore dell’umanità sofferente. Quasi senza accorgercene, siamo diventati incapaci di provare compassione per gli altri, per i loro drammi, non ci interessa curarci di loro, come se ciò che accade ad essi fosse una responsabilità estranea a noi, che non ci compete.” (Papa Francesco)

Nell’inviare a tutti voi i miei saluti e auguri per una fruttuosa e gioiosa Settimana Santa, vi voglio assicurare il mio ricordo fraterno e la mia preghiera nella festa di Pasqua. Che questa Pasqua possa portare come frutto in noi una vita passionista rinnovata, piena di speranza e di zelo per la missione, radicata nella croce e passione di Gesù: “Potenza e sapienza di Dio” (1Cor 1, 24).

**Signore, la risurrezione del tuo Figlio
ci ha donato nuova vita e speranza.
Aiutaci a vivere come popolo nuovo
nel conseguire l’ideale cristiano.
Concedici la sapienza di conoscere ciò che dobbiamo fare,
la volontà per farlo,
il coraggio di impegnarci in esso,
la perseveranza di continuare a farlo
e la forza di portarlo a compimento.**

Fraternamente
P. Joachim Rego, C.P.
Superiore Generale

